

Elenco

Il Secolo XIX 18 maggio 2022 Dialisi, crolla il controsoffitto Terapie sposate a Sarzana.....	1
Il Secolo XIX 18 maggio 2022 Addio a Battolla, il medico amato.....	2
Il Secolo XIX 18 maggio 2022 Contagi in discesa.....	3
Il Secolo XIX 18 maggio 2022 Nomine e promozioni al Gaslini.....	4
La Nazione 18 maggio 2022 Telefona alla moglie, muore in ospedale poche ore dopo.....	5
La Nazione 18 maggio 2022 Tubo rotto nella dialisi Corridoio sott'acqua.....	6

Dialisi, crolla il controsoffitto Terapie spostate a Sarzana

L'Asl: «Infiltrazione d'acqua alla base dell'incidente, pochi disagi per i pazienti»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Paura ieri mattina nel reparto Dialisi dell'ospedale spezzino quando all'improvviso sono caduti i pannelli del controsoffitto.

Il crollo sarebbe stato causato da una perdita d'acqua dell'impianto di condizionamento. Le immagini dell'allagamento con gli addetti impegnati ad asciugare l'acqua che si è riversata sul pavimento si sono subito diffuse e pareva che i pazienti dovessero essere portati a Sarzana per terminare la terapia. Asl5 ha poi riferito che all'ospedale di Santa Caterina sarebbero andati i pazienti che avevano il turno della dialisi del pomeriggio, mentre quelli della mattina, presenti al crollo del controsoffitto hanno terminato la seduta in loco.

Immedie le reazioni po-



Panni sul pavimento del reparto Dialisi per asciugare

litiche. «Per fortuna non si registrano ulteriori danni alle cose e, qui la fortuna è ancora maggiore, alle persone – dice il consigliere regionale Davide Natale -. Quanto è accaduto dimostra la fatiscenza della struttura e la scarsità di risorse che questa giunta mette a disposizione per la manutenzione dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Rimane ancora sempre senza risposta la domanda sul perché le risorse che erano destinate alla realizzazione del nuovo Flettino dall'accordo di programma dell'11 maggio 2017 per gli investimenti sanitari, che ammontavano a 23,750 milioni di euro, una volta perduti, per non aver rispettato le tempistiche indicate nell'accordo stesso, non siano state assegnate alla manutenzione del vecchio Sant'An-

drea e invece utilizzate per la riqualificazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Un disastro le cui conseguenze le pagano i cittadini spezzini nel più assoluto silenzio del sindaco e nel più completo disinteresse della Giunta regionale».

«Dopo più di 30 anni di governi di sinistra e destra, gli spezzini aspettano ancora il loro ospedale. Quello che c'è non può essere definito tale, e gli ultimi eventi lo confermano» aggiunge il candidato a sindaco di Forze popolari, Luca Locci.

«Il corridoio d'ingresso del reparto in cui viene effettuata la dialisi, si è allagato a causa della rottura di un tubo del sistema di refrigerazione. Nonostante la perdita di acqua sia stata prontamente bloccata, questo ha comportato il distacco di alcuni pannelli del soffitto che si sono bagnati – confermano da Asl5 -. Il trattamento dei pazienti dialitici del turno mattutino si è concluso senza gravi disagi. Per ragioni di sicurezza e per permettere il ripristino del reparto i pazienti del pomeriggio sono stati, invece sono andati al San Bartolomeo. I tecnici sono al lavoro per la ripresa dei trattamenti dialitici di oggi». —

LUTTO TRA I SUOI PAZIENTI DEL CANALETTO

Addio a Battolla, il medico amato

Gian Paolo Battini / LA SPEZIA

È stato per oltre quarant'anni uno stimato medico di famiglia nel popoloso quartiere del Canaletto fino al compimento dei 70 anni di età, nell'ottobre 1993. Se n'è andato Aldo Battolla. Aveva 98 anni e si è spento in casa dopo una lunga malattia. Il medico era un professionista stimato da tutti i suoi pazienti e la sua non era una professione, ma una missione. Proprio come i medici di una volta. Al Canaletto tra gli anni '60 e '90 era popolarissimo. Lo conoscevano tutti. E lui non si risparmiava. Se lo chiamavano nelle ore notturne, lui partiva con la sua borsa da medico, saliva in auto e andava a casa dei suoi assistiti. Soprattutto il sabato e la domenica quando Battolla poteva stare un po' in famiglia. Invece si faceva sempre trovare pronto perché all'epoca non c'era la guardia medica. Battolla è stato un grande medico. Un po' come lo è stato il pediatra Bertoli, scomparso alcuni anni fa.

Nativo di Tivegna come il padre (la mamma era toscana), qui spesso si rifugiava nei weekend. Ma Battolla amava anche il mare e la lettura. In particolare ha sempre avuto la barca ormeg-



Aldo Battolla

giata a gli "Amatori del Mare". Battolla era anche un grande appassionato di libri e di documentari scientifici. E si teneva sempre aggiornato. Non stava mai fermo e con la moglie amava i viaggi soprattutto all'estero. Tra le sue mete preferite la Cina. La sua scomparsa lascia nel dolore la figlia Federica, il genero Marco e gli adorati nipoti Andrea e Chiara. I funerali, a cura della Pubblica Assistenza della Spezia, si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale Maria Ausiliatrice del Canaletto. Ai familiari giungano anche le condoglianze della redazione del *Secolo XIX*. —

IL BOLLETTINO

Contagi in discesa Ieri registrati due morti

LASPEZIA

Il coronavirus continua ad arretrare in provincia, ma purtroppo ci sono stati altri due decessi. Si tratta di anziane donne entrambe di 89 anni che, nonostante le cure, si sono spente all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana dove erano state ricoverate a causa del Covid. Il quadro complessivo relativo all'emergenza epidemiologica alla Spezia e dintorni ieri ha registrato un nuovo calo dei pazienti positivi e dei ricoverati Covid. Asl5 ha refertato 178 nuovi tamponi positivi mentre i residenti infettati sono scesi a 1883. Ieri negli ospedali spezzini sono stati dimessi 7 pazienti e il numero dei ricoverati è di 36. Due persone si trovano da giorni in Terapia intensiva all'ospedale della Spezia e altri 4 sono nella degenza delle malattie infettive. All'ospedale di Sarzana i ricoverati positivi sono 30. —

S.COLLA

LA DECISIONI DEL CDA: SPIGA SARÀ IL DIRETTORE DEL GOVERNO CLINICO. L'ALLERGOLOGA TOSCA VICEPRESIDENTE NAZIONALE

Nomine e promozioni al Gaslini Damasio e Piatelli nuovi primari

Guido Filippi

Va avanti la campagna di potenziamento del Gaslini, in silenzio e senza mettere i manifesti. Il consiglio di amministrazione dell'ospedale, presieduto da Edoardo Garrone, ha ratificato lunedì la proposta del direttore generale Renato Botti e dato ufficialmente il via libera alla nomina di tre primari.

Si tratta, come è già successo in passato, di tre medici che lavorano al Gaslini con incarichi di responsabilità. Maria Beatrice Damasio



Maria Beatrice Damasio

è il nuovo primario di Radiologia: ha lavorato anche al San Martino e fa parte della scuola di Paolo Tomà che ha diretto anche il dipartimento di Diagnostica del Bambi-



Gianluca Piatelli

no Gesù di Roma.

Gianluca Piatelli è stato nominato primario di Neurochirurgia: spezzino di nascita ma genovese di adozione, è cresciuto al Gaslini, fi-



Giuseppe Spiga

no a diventarne una colonna. Richiama pazienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, sulle orme del suo maestro Armando Cama che è andato in pensione ma conti-



Maria Angela Tosca

nua a collaborare, gratuitamente, con l'ospedale e ora segue un progetto di robotica neurochirurgica. Per Piatelli, nome di spicco anche livello scientifico, si tratta di un meritato riconoscimento.

Giuseppe Spiga, braccio destro del manager Botti, è stato nominato direttore dell'unità operativa complessa del Governo clinico del Gaslini e continuerà ad affiancare il direttore sanitario Raffaele Spiazzi nell'organizzazione interna. Grazie a questo incarico Spiga, avrà i requisiti per essere nominato nelle prossime settimane dalla Regione direttore di dipartimento (Diar) per tutta la Liguria.

Dalle promozioni agli incarichi nazionali nelle società scientifiche. Maria Angela Tosca, responsabile del centro di Allergologia del Gaslini è stata nominata,

per il triennio 2023-2025, vicepresidente nazionale della Sialp, la società italiana che riunisce oltre 1200 specialisti del settore.

Il centro che dirige da cinque anni e si occupa anche di allergie alimentari, è considerato un'eccellenza a livello nazionale: richiama pazienti anche da altre regioni e il numero delle prestazioni (circa diecimila all'anno) è in continuo aumento. Tosca, allieva dell'ex primario pneumologo Giovanni Rossi, è molto stimata dal direttore generale del Gaslini Botti, dai colleghi e dai pediatri che lavorano sul territorio. L'incarico nazionale rappresenta una grande soddisfazione per lei e un motivo d'orgoglio per l'ospedale pediatrico, anche per quanto riguarda l'attività scientifica. —

Telefona alla moglie: «Sto meglio» Muore in ospedale poche ore dopo

Si era rivolto al pronto soccorso di Sarzana domenica e lunedì era stato trasferito in cardiologia alla Spezia. Avrebbe dovuto essere sottoposto a coronarografia nella mattinata di martedì ma è sperato la sera prima

SARZANA

Si era sentito male a casa nel primo pomeriggio di domenica ma pensava fosse qualcosa di passeggero e di poter risolvere in fretta, magari con un po' di riposo, il problema. Ma quel fastidio inizialmente scambiato per un dolore allo stomaco, magari dovuto alla cattiva digestione, era invece qualcosa di molto serio che si è rivelato fatale nonostante il ricovero e i successivi esami che però, a quanto emerge dalla relazione presentata dal reparto di cardiologia della Spezia, non avrebbero evidenziato la gravità della situazione. Riccardo Ricci (**nella foto**) si è spento a soli 53 anni all'ospedale Sant'Andrea dove era stato ricoverato lunedì pomeriggio per essere sottoposto ad alcuni esami cardiaci dopo il primo ingresso a Sarzana.

Una tragedia inspiegabile ha colpito la famiglia sarzanese molto conosciuta nel quartiere

CHI ERA

Riccardo Ricci aveva 53 anni e lavorava per una ditta di trasporti. Lascia la moglie e il figlio adolescente



di San Lazzaro dove risiede in via Ghiarettolo. Riccardo Ricci, originario di Luni, era da anni dipendente di una ditta di autotrasporti e non aveva mai sofferto di particolari patologie. Nella giornata di domenica però ha accusato alcuni fastidi e seguendo il consiglio dei famigliari ha deciso di farsi visitare al pronto

soccorso dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. I sanitari dopo un primo controllo che aveva evidenziato gli enzimi «mossi» hanno quindi disposto il trasferimento al reparto di cardiologia dell'ospedale Sant'Andrea a Spezia per sottoporre il paziente ad alcune analisi approfondite, tra le quali era prevista an-

che la coronarografia.

Nella giornata di lunedì ha comunque chiamato la moglie Barbara e il figlio Lorenzo di soli 15 anni assicurandoli sulle sue condizioni di salute, che non sembravano particolarmente preoccupanti, rimanendo però in attesa di essere sottoposto a ulteriori esami specifici per meglio comprendere la problematica cardiaca. Gli elettrocardiogrammi eseguiti, come confermato dal reparto dell'ospedale spezzino, non hanno evidenziato situazioni particolarmente gravi da dover procedere con urgenza considerato che il paziente era febbricitante. Il quadro clinico sarebbe risultato stabile quindi il controllo è stato rimandato alla mattina successiva.

Dopo l'ultima telefonata a casa Riccardo si è sentito male improvvisamente e nonostante l'immediato intervento dello staff sanitario il cuore si è fermato. I famigliari che speravano di ricevere una chiamata di sollievo invece sono stati allertati di presentarsi in ospedale ma purtroppo non sono riusciti a salutare per l'ultima volta il loro caro. Per cercare di fare chiarezza sul decesso è stata comunque disposta l'autopsia.

Massimo Merluzzi

Tubo rotto nella dialisi Corridoio sott'acqua

Lievi disagi per i pazienti sottoposti a trattamento Natale (Pd) va giù duro
«Il Sant'Andrea crolla a pezzi»

LA SPEZIA

Un altro tubo rotto, questa volta nel circuito del sistema di refrigerazione. E un'altra corsia del Sant'Andrea con problemi di allagamento. Un copione che si ripete, identico a se stesso, e che questa volta ha avuto per cornice il reparto in cui viene fatta la dialisi. L'imprevisto si è verificato ieri mattina nel corridoio di ingresso. Nonostante la perdita di acqua sia stata subito bloccata, la rottura del tubo ha comportato il distacco di alcuni pannelli del soffitto che si sono bagnati. «Il trattamento dei pazienti del turno mattutino si è concluso comunque senza gravi disagi – fanno sapere dagli uffici di via Fazio –. Per ragioni di sicu-

rezza e per permettere il ripristino del reparto i pazienti del pomeriggio sono stati, invece, programmati in parte nel padiglione Dal Pozzo, in parte nell'ospedale San Bartolomeo». L'Ufficio tecnico ha lavorato per gran parte della giornata per riparare il guasto e garantire la ripresa dei trattamenti già a partire da questa mattina. Queste le rassicurazioni. Le polemiche, invece, colpiscono duro. «Quanto è accaduto dimostra la fatiscenza della struttura e la scarsità di risorse che questa giunta mette a disposizione per la manutenzione del Sant'Andrea – tuona il consigliere regionale Pd, Davide Natale –. Mentre rimane senza risposta la domanda che mi ripeto

LA DENUNCIA

«Quanto accaduto dimostra fatiscenza delle strutture e carenza di risorse»



Il corridoio di ingresso del reparto di dialisi dell'ospedale Sant'Andrea

sul perché le risorse che erano destinate alla realizzazione del nuovo Felettino dall'accordo di programma dell'11 maggio 2017 per gli investimenti sanitari, che ammontavano a 23,7 milioni di euro, una volta perduti, per non aver rispettato le tempistiche indicate nell'accordo stesso, non siano state assegnate alla manutenzione del vecchio Sant'Andrea e invece utilizzate per la riqualificazione del Santa Corona di Pietra Ligure, la ristrutturazione dei padiglioni del San Martino e la realizzazione del nuovo Galliera, come se a Spezia non fossero state necessarie».